|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **25. Le virtù cardinali: giustizia e fortezza** | | |
| Desiderare e impegnarsi per una vita virtuosa come espressione del dare il meglio di sé | [Ppt](file:///C:\Users\Utente\Desktop\La%20Liturgia\Incontri%20ragazzi%20Liturgia\25.%20le%20virtù%20cardinali.ppt)  - [Le virtù](file:///C:\Users\Utente\Desktop\La%20Liturgia\Incontri%20ragazzi%20Liturgia\25.%20Le%20virtù%20.docx) . La virtù umana è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. La virtù consente alla persona, non soltanto di compiere atti buoni, ma di dare il meglio di sé, indirizzandola verso la sua perfezione. Con tutte le proprie energie sensibili e spirituali la persona virtuosa tende verso il bene; lo ricerca e lo sceglie in azioni concrete (CCC1804). Sono dette «acquisite», perché si acquisiscono mediante l’impegno dell’uomo (sempre sotto l’impulso dell’aiuto di Dio).  Non è sufficiente «conoscere» ciò che è buono o cattivo, non basta avere una «idea di bene», ma è necessario metterla in pratica. Non basta neppure compiere azioni buone più o meno puntuali, ma che è necessaria «una ripetizione di atti» affinché il soggetto acquisti «abiti di ben operare», «una rondine non fa primavera».  - Si dicono «*cardinali*» per l’importanza che hanno nel comportamento morale, dato che sono come il «cardine» o perno dell’agire morale.  - LA GIUSTIZIA. Porre in vista un’immagine di questa virtù, far scoprire ai ragazzi i segni che la caratterizzano (un globo, una spada e una bilancia). [giustizia](25.%20giustizia.docx)  L’immagine tiene in mano il **globo**, mentre nell’altra regge una **spada** con la quale applica in modo imparziale le sentenza, divide in modo netto il bene dal male. Al posto del globo molto più frequentemente si trova la **bilancia**, simbolo di equità, di imparzialità. La Giustizia non si fa distrarre o condizionare da elementi esterni, il suo **sguardo è fisso** su una stella che sta sopra di lei, come un punto di riferimento da seguire per tutte le persone giuste.  La giustizia è la costante e ferma volontà di dare a ciascuno ciò che gli è dovuto, riferita a Dio: in questo caso non si può essere equi perché una creatura non può restituire a Dio ciò che da Lui ha ricevuto. Riferita agli uomini contempla l’instaurare relazioni tra gli uomini in vista del raggiungimento del bene comune. L’uomo è giusto quando dà a ciascuno il suo, cioè nella misura in cui riconosce i diritti di ogni persona, così come pretende che vengano riconosciuti i propri.  - LA FORTEZZA. Porre in vista un’immagine di questa virtù, far scoprire ai ragazzi i segni che la caratterizzano (un’armatura, uno scettro ed una colonna). [forza](25.%20forza.docx)  È rappresentata come una donna che indossa un’**armatura** necessaria per il combattimento contro il male e il conseguimento del bene. Regge in mano uno **scettro**, simbolo della nobiltà di chi esercita questa virtù. In genere nelle rappresentazioni della virtù compare anche la **colonna** che sostiene chi vuole essere forte.  La fortezza è la virtù morale che, nelle difficoltà, assicura la fermezza e la costanza nella ricerca del bene. La fortezza è la capacita di resistere alle  avversità, di non scoraggiarsi dinanzi ai contrattempi, di perseverare nel cammino di perfezione, cioè di andar avanti ad ogni costo, senza lasciarsi vincere dalla pigrizia, dalla viltà, dalla paura. La fortezza si oppone alla pusillanimità che, come ci insegna S. Tommaso, è il difetto di chi non raggiunge l’altezza delle proprie possibilità, cioè non si esprime nella pienezza delle sue potenzialità, fermandosi davanti agli ostacoli o accontentandosi di condurre un’esistenza mediocre. | Sap 8,7  CCC1833 |

[Approfondimento](25.%20le%20virtù%20cardinali.docx)